



Bouisseville, 5 ottobre 1983

*Carissimi Confratelli,*

Il 23 settembre verso le 23,45 si spense quasi improvvisamente il nostro caro confratello

## Sac. Don LEONE BEISSIÈRE

bella figura di salesiano, uno degli ultimi veterani che conobbero San Giovanni Bosco.

Da 5 anni ormai aspettava, come soleva dire, la sua dipartita per il cielo. Nello stesso giorno della morte, a cena, in comunità niente faceva prevedere una fine così repentina. Verso le 22,30 il Direttore, sentendolo gemere, entrò nella sua camera e lo trovò disteso immobile... « Sento che me ne vado » disse il nostro Don Leone. Per tre quarti d'ora però rimase ancora tra la vita e la morte. Si poterono recitare per intero le preghiere degli agonizzanti... Gli ultimi momenti furono placidi e tranquilli.

Tutti lo tenevano per un santo e molti volevano far toccare la loro coroncina alla venerata spoglia.

Era nato a Maussane (Bouches du Rhône) Francia, il 24 agosto 1869 da piissimi genitori, che diedero tre figli alla Chiesa nel sacerdozio, ed una delle tre figlie alla vita religiosa.

Fin dal 1882 il piccolo Leone era entrato all'Oratorio S. Leone fondato poco prima dallo stesso Don Bosco a Marsiglia. Entrò poi come aspirante a Santa Margherita il 23 novembre 1883, e nel dicembre del 1884 andò ad aiutare il Padre Bellamy nella fondazione della prima casa Salesiana a Parigi.

Fece la professione perpetua nelle mani dello stesso San Giovanni Bosco a Torino il 12 settembre 1885.

Preso poi, nel 1886, il diploma d'insegnante, poté aiutare il Padre Bellamy nell'apertura della scuola elementare a Parigi (rue du Retrait).

Ricevette l'ordinazione sacerdotale dalle mani di S. Ecc. Mons. Barthet nel settembre del 1892. Per ben 16 anni si sacrificò a Parigi come assistente, professore, economo e finalmente direttore.

Fondate poi nel 1891 le opere salesiane nella città di Orano (Africa), Don Bellamy ottenne da Don Rua che venisse ad aiutarlo il giovane Padre Leone, il quale prese in mano la direzione della seconda casa di Oran Eckmulh.

Durante il difficile periodo della persecuzione religiosa, dal 1901 al 1905, il nostro caro Padre Leone seppe manovrare così abilmente, da salvare nel futuro l'opera salesiana in Orano... Intanto il 14 novembre 1905 per ordine di D. Rua si dovette imbarcare, coi due confratelli coadiutori Bertrand e Mullas, per la nuova missione salesiana della Cina... Ma le suore di Mers el Kabir pregavano davanti al Tabernacolo, per ottenere il suo ritorno in Orano... e Don Rua il 29 novembre telegraficamente comunicò a Padre Leone che rientrasse a Orano, per riorganizzarvi le opere salesiane.

Dopo parecchie trattative e acquisti di terreni nuovi, riuscì ad avviare e sviluppare brillantemente l'opera salesiana di Orano, con una bella cappella dedicata a Gesù Adolescente (aprile 1913); una grande sala di teatro cristiano; e col periodico l'« Union », organo delle varie opere salesiane in Orano, che sussiste tuttora e fa un gran bene spirituale a tanti lettori.

Ispettore della provincia di Francia (e Africa Nord) dal 1919 al 1925, fissò la sua residenza nei dintorni di Lione (S.

Rambert l'Ile Barbe). Nel 1925, essendo di nuovo la Francia divisa in due ispettorie, il nostro Don Leone fu incaricato delle case dell'Africa del Nord, dove, nel 1926, iniziò diverse opere salesiane nella diocesi di Algeri. Nel 1928, nel Marocco, assecondò il desiderio del Vicario Apostolico di Rabat e nel 1937 accettava la parrocchia di Cristo Re a Port Lyautey, con varie opere annesse...

Nel 1948, essendo ormai la sua salute fiaccata, ottenne dai superiori di ritirarsi a Bouisseville dove si dedicò specialmente al ministero delle confessioni. Ogni giorno, dopo la celebrazione della Messa, rinnovava i voti religiosi, le promesse del Battesimo e recitava ogni giorno per intero il santo Rosario.

Il Padre Leone suscitò molte vocazioni sacerdotali, religiose e salesiane. Ai novizi inculcò soprattutto l'esatta osservanza delle Costituzioni, una soda pietà e lo spirito di obbedienza nella semplicità di modi, nella letizia salesiana di cui era lui stesso un modello indimenticabile.

Come San Giovanni Bosco, sapeva dire all'uno o all'altro quella parolina segreta che faceva tanto bene all'anima.

Ai funerali presero parte tanti ex-allievi, molti confratelli ed amici, il can. Daumas, rappresentante di S. Ecc. Mons. Lacoste, il P. Deries, Superiore dei Gesuiti di Orano e varie comunità di suore.

La gratitudine fraterna ci obbliga a pregare per lui; vogliate ricordare anche questa casa di Bouisseville che tanto gli era cara e dalla quale sperava di veder uscire molti salesiani.

Non dimenticate il vostro  
aff.mo in C. J.

Sac. AUGUSTO CROZES

*Dati per il necrologio:*

Sac. Leone Beissière morto a Bouisseville (Oran) nel 1953 a 84 anni. Fu ispettore per 12 anni.

ISPETTORIA SALESIANA  
FRANCIA DEL NORD

Rev<sup>mo</sup> sig. Cappellano

Villa Talus